

PRIMO PIANO

Incidenti stradali, per gli anziani è allarme rosso



Si parla sempre dei giovani a rischio ma andando ad analizzare i dati Istat sugli incidenti per classi di età e popolazione si scopre che le parti si invertono. Ecco perché

di Vincenzo Borgomeo

Colpo di scena, stavolta è proprio il caso di dirlo, i giovani non sono i più a rischio negli incidenti stradali. O meglio, lo sono sempre, ma andando ad analizzare i dati Istat sugli incidenti stradali 2012 per classi di età e per popolazione disponibile si scopre che gli over 79 hanno l'indice di mortalità più alto in assoluto, perfino superiore a quello della fascia da 20 a 24 anni.

E se per quanto riguarda i conducenti la battaglia è aperta e i dati sono in qualche modo confrontabili, (dipende da come si sommano le fasce di età, ma in sostanza i giovani sono sempre in testa), andando ad analizzare i dati dei pedoni si scopre come le tre fasce di età 60-69, 70-79 e over 79 siano ad elevatissimo rischio.

Numeri ed analisi che fino ad oggi sono state bellamente ignorate e che probabilmente imporrebbero qualche riflessione in più perché tutta la sicurezza stradale moderna punta sui giovani, sull'educazione stradale nelle scuole, sulla sensibilizzazione dei più giovani ai temi della circolazione. Ma non esiste nulla di nulla dedicato agli anziani che - statistiche alla mano - sono di sicuro una categoria ad alto rischio. Anzi, ad altissimo...

E già perché tornando ai dati diffusi da Aci e Istat, tra gli aspetti positivi va considerato che il numero dei morti under 30 è diminuito passando da 972 a 819, diventando cioè il 22,5% del totale delle vittime della strada, rispetto ad oltre il 25% registrato nel 2011. E questo ha comportato l'inversione di tendenza di cui parliamo. Non solo: confrontando i dati del 2012 con quelli del 2008, si vede chiaramente che grosso calo indice di mortalità è stato sui giovani.

E se ora tutti sono preoccupati per il numero degli utenti deboli che perdono la vita sulle strade italiane (il totale di 1.757 persone morte, composto da 564 pedoni, 289 ciclisti e 904 motociclisti, infatti, rappresenta quasi la metà del numero complessivo delle vittime della strada) pochi si sono accorti che nella categoria di "utenti deboli" ce n'è una più debole delle altre...

Fonte della notizia: repubblica.it

Incidenti stradali in calo, ma in Italia l'indice mortalità più alto

Nel 2012 gli incidenti stradali con lesioni a persone sono stati 186.726. E hanno causato il decesso di 3.653 persone, mentre altre 264.716 Sono rimaste ferite. Ogni giorno, durante il 2012, si sono verificati in media 512 incidenti stradali

I dati del 2012 sugli incidenti stradali segnano ancora in calo il numero di morti sulle strade italiane: tra il 2001 e il 2012 gli incidenti sono diminuiti del 29%, e i morti del 48,5 per cento. Lo rilevano i dati Istat-Aci, i quali però sottolineano come nell'unione europea a 27 paesi, i morti nel 2012 sono diminuiti dell'8,8%, mentre in Italia, nello stesso periodo, del 5,4%, al di sotto della media Ue. E anche il tasso di mortalità nel 2012 in Italia è più elevato: nella ue27 è pari a 55 persone decedute in incidente stradale ogni milione di abitanti in Italia questo indicatore è pari a 60,1.

In generale, nel 2012 gli incidenti stradali con lesioni a persone rilevati in Italia sono stati 186.726 e hanno causato il decesso di 3.653 persone, mentre altre 264.716 Sono rimaste ferite. Ogni giorno, durante il 2012, si sono verificati in media 512 incidenti stradali, che hanno comportato lesioni alle persone e, in particolare, la morte di 10 individui e il ferimento di altri 725. Rispetto al 2011, si riscontra una diminuzione del numero di incidenti (-9,2%), feriti (-9,3%) e morti (-5,4%).

A partire dal 2011 è stata inaugurata dall'assemblea generale delle nazioni unite e dalla commissione europea la nuova decade di iniziative per la sicurezza stradale 2011-2020, l'obiettivo fissato per il 2020 consiste nell'ulteriore dimezzamento dei morti sulle strade in Europa e nel mondo. E in Italia, continua il trend discendente del numero dei morti, già registrato nella precedente decade: tra il 2001 e il 2012, gli incidenti stradali con lesioni a persone sono passati, infatti, da 263.100 A 186.726, con un calo complessivo del 29%; i morti sono passati da 7.096 A 3.653 (-48,5%) E i feriti da 373.286 A 264.716 (-29,1%).

Il tasso di mortalità in incidenti stradali, calcolato come rapporto tra il numero di morti e la popolazione residente (per 1.000.000), Passa quindi da 124,5 nel 2001 a 60,1 nel 2012.

Per proseguire l'azione di miglioramento e sensibilizzazione promossa dall'unione europea (per la decade 2001-2010) attraverso il libro bianco del 2001, l'assemblea generale delle nazioni unite e la commissione europea hanno proclamato nel 2010 un nuovo decennio (2011-2020) di iniziative per la sicurezza stradale. L'obiettivo - ricordano Istat e Aci - è quello di dimezzare ulteriormente il numero di decessi da incidenti stradali in Europa e nel mondo e diminuire il numero di feriti gravi.

Tra gli altri obiettivi c'è anche il miglioramento della sicurezza dei veicoli e delle infrastrutture e la sensibilizzazione degli utenti della strada a comportamenti corretti e responsabili. Nel 2013, la seconda settimana mondiale della sicurezza stradale (6-12 maggio 2013), lanciata dalle nazioni unite, è stata dedicata alla sicurezza del pedone.

Nell'unione europea a 27 paesi, sono 27.724 Le persone che nel 2012 hanno perso la vita in incidenti stradali (30.382 Nel 2011, pari a -8,8%). In Italia, il numero delle vittime della strada è diminuito, nello stesso periodo, del 5,4%, al di sotto della media Ue.

Inoltre, per fornire una misura standard del livello di mortalità in incidente stradale, armonizzata e confrontabile tra i diversi paesi europei, è stato calcolato il tasso di mortalità per incidente stradale, ottenuto dal rapporto tra il numero delle vittime e la popolazione residente. Nel 2012 il tasso di mortalità nella ue27 è pari a 55 persone decedute in incidente stradale ogni milione di abitanti (60,7 nel 2011); in Italia, nello stesso anno, il valore di questo indicatore è pari a 60,1 (63,7 nel 2011). Nella graduatoria europea, l'Italia si colloca, nel 2012, al tredicesimo posto, dietro Regno Unito, Spagna, Germania e Francia.

Clamoroso il riconoscimento dell'errore da parte dell'Istat sui dati 2010: nell'aprile del 2011 l'associazione Lorenzo Guarnieri, insieme all'ASAPS, segnalò che i dati di mortalità pubblicati da ACI-ISTAT relativi ad incidenti stradali nel 2010 erano sbagliati e sottostimati. "Partivamo - spiega il presidente Guarnieri - dal caso di nostro figlio Lorenzo, ucciso nel 2010 da un guidatore ubriaco e drogato, che per ACI-ISTAT risultava incolume. Estendemmo la ricerca a tutta la Provincia di Firenze e risultava che erano morte 69 persone e non 58 come riportato da ISTAT. Lo stesso accadeva nella provincia di Forlì-Cesena dove nel 2010 i morti per scontri stradali sono stati 39 (fonte ASAPS) e non 34 come indicato dall'Istat".

"A più di due anni dalla denuncia - continua Guarnieri - ISTAT ci ha dato ragione e ha rivisto i dati della mortalità della Toscana portandoli da 282 a 306, riconoscendo che 24 morti non erano stati registrati come tali (il dato nazionale è passato da 4090 a 4114). Siamo contenti di questo e ringraziamo la dott.ssa Bruzzone dell'ISTAT per aver preso a cuore la vicenda e continuato a stimolare la regione Toscana a fornire i dati corretti".

Si tratta di un primo passo verso una maggiore accuratezza dei dati. Ancora tanta strada deve essere percorsa per misurare correttamente il fenomeno della violenza stradale. Esistono ancora dati difficili da spiegare e che indicano una chiara sottostima: ad esempio nei dati di mortalità per causa ISTAT riporta 4.546 persone decedute sui mezzi di trasporto per il 2010 e non ci risultano incidenti né ferroviari né aerei né navali che possano spiegare i 442 morti che mancano per arrivare al nuovo dato rettificato di 4.114. L'approssimazione in difetto delle morti dimostra come lo stato voglia continuare scientemente a minimizzare un fenomeno di grande importanza sociale e economica come quello della violenza stradale.

Come sappiamo inoltre i reati stradali nel nostro paese restano impuniti e il nostro appello all'introduzione del reato di omicidio stradale (insieme ad ASAPS e all'Associazione Gabriele

Borgogni) che ha raccolto più di 70.000 firme in tutta Italia giace inascoltato in parlamento. I parlamentari Italiani e il nostro governo pare che abbiano argomenti più importanti sui quali discutere rispetto alla prima causa di morte dei giovani in un paese vecchio come l'Italia.

"Insieme alla moderata soddisfazione per il risultato positivo dell'incidentalità del 2012 - dichiarano poi all'Asaps - esprimiamo ancora tutte le sue perplessità per la reiterata assenza ingiustificata nel report dei dati degli incidenti conseguenti all'abuso di alcolici e di sostanze stupefacenti, che giudica un elemento essenziale per la valutazione reale e complessiva del fenomeno e per l'adozione di ulteriori idonee contromisure. L'ASAPS insiste poi affinché, come negli altri paesi europei all'avanguardia nell'analisi dei dati (siamo fra i soli 3 paesi che ancora non lo fanno) si suddividano i feriti (264.716 nel 2012) fra gravi con lesioni permanenti e meno gravi per capire nel dettaglio la portata dei costi della sinistrosità. Riteniamo infine che per contrastare la gravità degli incidenti alcol - narco correlati, ancora prima causa di morte fra i giovani, si debba introdurre la figura dell'omicidio stradale (per la quale l'ASAPS con l'associazione Lorenzo Guarnieri ha raccolto oltre 72.000 firme) e l'ergastolo della patente. La prossima riforma del CdS non potrà accantonare ancora la proposta".

"Il numero di morti - ha invece commentato Aldo Minucci, Presidente della Fondazione ANIA per la Sicurezza Stradale - continua a contrarsi, anche se una riduzione del 5,4% rispetto al 2011, non è neanche sufficiente a dimezzare la mortalità sulle strade rispetto al 2001. A maggior ragione, quindi, non dobbiamo abbassare la guardia, ma continuare a migliorare».

Dalla Fondazione ANIA, arrivano anche riflessioni e suggerimenti su come continuare ad affrontare il problema della sicurezza sulle strade del nostro Paese.

«Un passaggio fondamentale - spiega Minucci - è rappresentato dal disegno di legge che attribuisce al Governo la delega per la riforma del codice della strada. Ci auguriamo che si arrivi alla stesura di un Codice più snello, di per sé più chiaro per tutti i cittadini, che preveda innanzitutto la certezza della pena per chi commette gravi reati sulla strada. Siamo convinti che, anche in questo modo, si possa avviare un radicale processo di cambiamento culturale in grado di favorire un maggiore rispetto delle regole della strada».

Il Presidente della Fondazione ANIA, nel ribadire che i risultati sono incoraggianti, evidenzia che il numero dei sinistri che le compagnie assicurative debbono risarcire a causa di incidenti stradali è di gran lunga superiore rispetto a quello segnalato da Aci Istat, pari a 186.726. La differenza è dovuta al fatto che l'ANIA, nell'elaborare i suoi dati, considera tutti i sinistri che sono denunciati in un anno alle compagnie di assicurazione, comprensivi di quelli che coinvolgono un solo autoveicolo e quelli in assenza di feriti. Dati, questi, che sono invece esclusi dal rapporto Aci Istat.

"Non va infine dimenticato - commenta poi Edoardo Galatola, Responsabile sicurezza e ufficio legislativo FIAB - che il dato presentato dalle statistiche ACI-ISTAT è costantemente sottodimensionato rispetto alle statistiche sanitarie, pubblicate con 2 anni di ritardo, che danno un valore superiore del 10% (non tutti i decessi ritardati sono registrati da ACI-ISTAT), per cui il dato reale 2012 è di circa 4000 morti complessivi. Tutte queste considerazioni fanno ritenere che la spinta propulsiva alla riduzione dei morti sulle strade si è affievolita e che occorre riprogettare gli interventi come richiesto dal 4° programma quadro (2011-2020) della Comunità Europea intervenendo nelle città a favore dell'utenza debole. Come emerso con forza dagli Stati Generali della bicicletta e della mobilità nuova tenuti a Reggio Emilia il 5 e 6 ottobre 2012. E come sembra iniziino a concordare ANCI, Ministero dei Trasporti e tutti i soggetti preposti alla gestione della sicurezza stradale, la soluzione è data da interventi sistematici di moderazione del traffico, sistematizzazione delle zone 30, incentivazione dell'utenza non motorizzata (20-20-20 come obiettivo della percentuale di spostamenti in bici, a piedi e con TPL), scuole car free e quant'altro riesca a incidere effettivamente sulla vivibilità del contesto urbano".

"Progetti e iniziative per la sicurezza stradale - ha concluso Angelo Sticchi Damiani (ACI) - danno sempre buoni frutti ma nessuno può gioirne: 3.653 croci misurano ancora il fabbisogno di formazione per i conducenti e l'inadeguatezza delle strade italiane".

Fonte della notizia: repubblica.it

E' strage su strade della Calabria: in un anno 110 morti ma si riducono gli incidenti in autostrada

Istat e Aci hanno presentato il rapporto annuale degli incidenti stradali evidenziando, per la nostra regione, il dato drammatico dei morti, in aumento rispetto all'anno precedente nonostante si riducano il numero dei sinistri. Si muore per distrazione, mentre tra i giovani è una vera e propria mattanza. I dati per singola provincia

di Saverio Puccio

CATANZARO 06.11.2013 – Si muore sulle strade della Calabria, e questo continua ad avvenire con numeri ancora drammatici. Solo nel 2012 nella nostra regione sono decedute 110 persone, con un aumento rispetto all'anno precedente, quando le morti erano state 106. Un dato in controtendenza, se si considera che migliora notevolmente la situazione degli incidenti sulle tratte gestite dall'Anas. La situazione italiana, e quella più specifica della Calabria, è emersa con la presentazione del Rapporto Aci-Istat avvenuta oggi a Roma. Ma a dare il segno sulla situazione regionale è il dato dei decessi rispetto al numero degli incidenti. Perché l'aumento delle morti è in contrapposizione con una riduzione significativa del numero degli incidenti stradali: 2.706 rispetto ai 2.989 del 2011 a livello nazionale. E per la Calabria gli incidenti sono stati 2.706 nel 2012 contro i 2.989 del 2011, registrando anche una riduzione dei feriti: 4.596 nel 2012 contro i 5.116 nei dodici mesi del 2011. Questo significa che, seppure si siano ridotti i sinistri, quelli che avvengono hanno conseguenze più drammatiche e sono sempre di più le lenzuola bianche stese su corpi dilaniati e senza vita.

Dal Rapporto, inoltre, è emerso un netto miglioramento rispetto all'autostrada Salerno-Reggio Calabria, dove si è passati dai 521 incidenti del 2010 a 315 nel 2012 con una riduzione del 39,5 per cento. In Calabria, dunque, ci sono meno incidenti ma più morti, a conferma di una condizione delle strade più disastrosa, che sicuramente incide su quello che è il livello del sinistro.

PIU' LUTTI A COSENZA E REGGIO - La situazione delle province evidenzia una maggiore incidenza di mortalità nelle province di Cosenza e Reggio Calabria, che corrispondono anche alle realtà più popolate. Ma è la comparazione dei numeri a segnare qualche spunto di riflessione. A Cosenza, ad esempio, sono diminuiti gli incidenti (838 nel 2011 contro 724 nel 2012) così come sono calati i morti e i feriti (43 morti nel 2011 contro i 39 del 2012; 1.297 feriti nel 2012 mentre l'anno precedente erano stati 1.515). Va molto male, invece, a Reggio, Catanzaro e Vibo. In riva allo Stretto sono aumentati i decessi (36 nel 2012 contro i 27 nel 2011), così come sono aumentati a Catanzaro (13 morti nel 2011 contro i 23 dell'anno successivo), con un andamento negativo anche a Vibo Valentia (8 decessi nel 2012 contro 5 nel 2011). Va molto meglio, invece, in provincia di Crotona, dove sono stati registrati 4 morti, contro le 16 del 2011, forse anche per merito di un maggiore controllo stradale legato all'installazione di diversi autovelox fissi nei punti più critici.

A preoccupare ulteriormente nell'analisi dei dati è il fatto che in tutte e cinque le province sono diminuiti i sinistri e il numero dei feriti, salvo per la provincia di Reggio dove i feriti nel 2011 sono stati 1.559 e nel 2012 1.578. Freddi numeri che, però, danno il segno di una condizione di assoluta precarietà, con la sicurezza stradale relegata in fondo alle agende della politica, come dimostra d'altronde l'alto tasso di mortalità.

Complessivamente, in Italia diminuiscono gli incidenti stradali in Italia: nel 2012 sono stati registrati 186.726 sinistri con lesioni a persone (-9,2% rispetto all'anno precedente), che hanno causato 3.653 morti (-5,4%) e 264.716 feriti (-9,3%). Ogni giorno sulle nostre strade si verificano 512 incidenti con 10 morti e 725 feriti e l'Italia conta più di 60 morti per incidente ogni milione di abitanti, mentre la media europea è 55.

IL PERICOLO IN CITTA' - Anche se gli incidenti più gravi avvengono sulla rete extraurbana, il pericolo corre in città. Malgrado un calo complessivo del 10% di sinistri e decessi, sulle strade urbane si conta il 75% degli incidenti con il 42% delle vittime e il 72% dei feriti.

FINE SETTIMANA DA INCUBO - Il week end si conferma il periodo più a rischio. Nelle notti di venerdì e sabato si concentra il 42% dei sinistri e delle vittime complessive delle ore notturne. Nell'arco della settimana il picco degli incidenti si verifica tra le ore 18 e le 19, in corrispondenza del rientro a casa dagli uffici.

AUTOMOBILISTI DISTRATTI - La distrazione è la prima causa di incidente (16,6%), seguita dalla mancata osservanza della segnaletica (16,2%) e dalla velocità elevata (11,2%). Tra i giovani 20-24enni si conta il maggior numero di morti e feriti, ma è tra gli ultraottantenni l'aumento più elevato dei decessi: +14% rispetto al 2011 per gli 80-84enni e addirittura +25% per gli 85-89enni. Aumentano le vittime tra i ciclisti (+2,5%) e calano tra i pedoni (-4,4%).

MATTANZA DI GIOVANI – Il rapporto evidenzia anche le principali vittime degli incidenti stradali: Per i maschi la classe di età in cui si registra il maggior numero di decessi è quella compresa tra i 35 e i 39 anni, seguita con numerosi quasi analoghi dalle fasce di età 20-24 e 40-44. Per le donne, che registrano livelli di mortalità più contenute, il maggior numero di decessi avviene nella fascia compresa tra i 20 e i 24 anni.

Fonte della notizia: ilquotidianoweb.it

NOTIZIE DALLA STRADA

Rc Auto, è calo prezzi ma solo per gli uomini

Secondo L'Ivass, dopo l'entrata in vigore della sentenza della Corte di Giustizia dell'U. E. per la parità di trattamento tra uomo e donna, il divario di prezzo, prima a favore delle seconde, è stato annullato: ora gli uomini pagano meno, ed è stangata per le neopatentate, salve neppure in motorino

di Ilaria Salzano

06.11.2013 - I prezzi dell'Rc auto sono in diminuzione, ma non per le donne. Loro, secondo l'indagine Ivass (Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni) dopo l'entrata in vigore della sentenza della Corte di Giustizia dell'U. E. in materia di parità di trattamento tra i generi, hanno dovuto mettere mano al portafogli sborsando per la maggior parte dei casi centinaia di euro in più. Nello specifico, infatti, mentre i prezzi medi su scala nazionale per un diciottenne maschio con autovettura di 1300 cc. a benzina (in classe B/M di C. U. 14) si sono abbassati circa del 9,0%, per il corrispondente profilo femminile sono saliti del 7,2%. Un rincaro diversificato e ampliato poi a seconda del territorio: a Potenza e Campobasso nei mesi precedenti il premio per la medesima classe e categoria è aumentato fino al 16%. Hanno toccato e superato le soglie del 10% gli aumenti di Milano, Aosta, L'Aquila, Bolzano, Trento, Perugia, Venezia, Torino e Roma. Solo in due casi, dove le tariffe già avevano raggiunto livelli spropositati (superiori ai 3.000€), si sono registrate diminuzioni al 6% e all'1%: Napoli e Reggio Calabria. Per queste giovani donne non migliora la situazione neanche se si scende dalla macchina e si risale sul motorino: con ciclomotori di 50 cc. (in classe B/M d'ingresso) l'aumento è del +6,7% mentre le tariffe medie nazionali per gli assicurati di genere maschile sono in flessione (-1,7%). Con un monitoraggio trimestrale su 21 province, oltre ai giovani, l'Istituto ha preso in esame altri 10 diversi profili di assicurato-tipo, rivelando una diminuzione media dei prezzi applicati su base nazionale: effetto che Ivass imputa a una riduzione della circolazione dei veicoli col conseguente calo dei sinistri. Nello specifico, troviamo uno sconto medio del 4% ai quarantenni con vetture di 1.300 cc. (CU1) alimentate a benzina (qui troviamo sconto per le donne al 3,3%). Diminuzione più contenuta all'1,8% per chi, compiuti i 50, si mette al volante di un 1.200 cc. con guida estesa ai minori di 26 anni. Per loro 4,1% in meno rispetto allo scorso anno, solo se con guida esclusiva di un 1.900 cc. Come per i neopatentati, continua però a essere enorme il divario tra le tariffe praticate nelle regioni settentrionali e in quelle centro-meridionali: a Napoli quest'anno un uomo paga per un'autovettura di 1.200 cc. (in classe B/M di massimo sconto, con guida ai minori di 26 anni) 1.212€, con -0,5% rispetto al 2012, a Roma versa 675€ (+1%), mentre a Bolzano o Aosta, porta via il tagliando per meno di 350€, giacché le tariffe risultano peraltro in continua diminuzione (-3,6% e -3,5%).

Fonte della notizia: repubblica.it

Fermato tredicenne alla guida di un autocarro

Il ragazzino, alla guida di un Fiat Iveco di 65 quintali di portata, era seguito dal padre che conduceva un furgone. La Polizia Stradale ha multato il genitore per incauto affidamento del mezzo.

PALAMA DI MONTECHIARO 06.11.2013 - Un ragazzo di 13 anni è stato sorpreso a guidare nel centro di Palma di Montechiaro un autocarro Fiat Iveco di 65 quintali di portata utile dagli agenti della Polizia Stradale di Agrigento, che hanno denunciato il padre, che lo seguiva a poca distanza alla guida di un furgone Fiat Daily. Gli agenti hanno anche multato l'uomo per incauto affidamento del mezzo (ANSA).

Fonte della notizia: livesicilia.it

Schianto col camion, tasso record di 3 g/l alle 10 del mattino Coinvolto un camionista bulgaro di 39 anni

FONTANELLE 05.11.2013 - Aveva un tasso di alcol nel sangue da record il camionista che questa mattina si è schiantato a Fontanelle, lungo la Cadore-Mare. L'uomo, un 39enne di origine bulgara, sottoposto all'alcoltest dopo l'impatto è stato trovato con un tasso vicino ai 3 g/l. Stando agli accertamenti della polizia stradale, inoltre, aveva guidato in quelle condizioni per ore, in base al cronotachigrafo sembrerebbe addirittura per quattro ore. Ed il tasso era pure in crescendo, come dimostrato dalle rilevazioni dell'alcoltest a distanza ravvicinata nel tempo di 2,99 g/l alla prima prova e di 3,05 alla seconda. Erano le 10 del mattino quando è avvenuto l'incidente. Il camionista, complice ovviamente l'ubriacatura, ha perso il controllo del mezzo finendo sopra ad una rotonda attraversandola completamente e dopo aver abbattuto dei cartelli stradali è finito di traverso sulla strada, fermandosi su un'aiuola spartitraffico. Una manovra pericolosissima, che solo per puro caso non ha coinvolto altri veicoli.

Fonte della notizia: oggitreviso.it

SCRIVONO DI NOI

Truffavano banche all'estero Perquisizioni per 18 persone

La banda apriva conti correnti in istituto di credito fuori dall'Italia con documenti falsi. Scoperta dalla squadra mobile di Roma

06.11.2013 - Aprivano conti correnti bancari in istituti di credito all'estero in particolare in Francia con documenti falsi. La banda è stata scoperta dalla squadra mobile di Roma e da questa mattina vanno avanti perquisizioni domiciliari e sequestri disposti dalla locale Procura della Repubblica di Roma, nei confronti di 18 persone ritenute responsabili di aver promosso, costituito e partecipato, a vario titolo, a un'associazione a delinquere finalizzata alla realizzazione di truffe in danno di istituti bancari all'estero.

Fonte della notizia: roma.repubblica.it

Andria, scoperta evasione da 17 milioni sulla vendita di auto

ANDRIA 06.11.2013 - Una presunta evasione fiscale sui redditi per 14 milioni e di Iva per 3 milioni è stata accertata dalla Gdf in tre società che commerciano autoveicoli. I rappresentanti legali di due delle tre imprese, per evitare l'ispezione, hanno simulato il furto dei documenti contabili. I militari sono comunque riusciti a ricostruire l'intero volume d'affari delle tre imprese, attraverso la consultazione di banche dati e con controlli incrociati su clienti e fornitori. Denunciati i 3 imprenditori.

Fonte della notizia: lagazzettadelmezzogiorno.it

Recuperato dalla Polstrada di Orvieto tir rubato in Veneto. Arrestato il conducente sulla A1

05.11.2013 - Nelle prime ore della mattina di lunedì 4 novembre, gli uomini della Polizia Stradale di Orvieto hanno arrestato lungo la A1, più precisamente nei pressi dello svincolo di Fabro, un cittadino rumeno di 33 anni, regolarmente residente in Italia, fermato a bordo di un automezzo rubato.

L'uomo, che è risultato essere gravato da alcuni precedenti per reati contro il patrimonio, si trova agli arresti per furto pluriaggravato in concorso dopo che gli agenti della Polstrada di Orvieto lo hanno fermato sulla A1 alla guida di un autocarro Volvo sul cui pianale erano caricati 3 automezzi "bobcat". I dettagli dell'operazione e le indagini in corso sono state spiegate martedì 5 novembre nel corso di una conferenza stampa dal comandante della sottosezione della Polstrada di Orvieto, sostituto commissario Stefano Spagnoli.

Tutto è partito da una segnalazione della centrale operativa della Polstrada che segnalava in transito sulla A1 un tir corrispondente per tipologia e carico ad un mezzo rubato nella notte nel deposito di una ditta edile di Noventa di Piave (Venezia). Qui, durante la stessa notte, i tre fratelli titolari dell'impresa, avevano denunciato il furto di un loro automezzo, di tre bobcat e di alcuni utensili e materiali. I sopralluoghi effettuati dai Carabinieri sul posto hanno inoltre evidenziato come la banda – viste le modalità di intervento il comandante Spagnoli ritiene che si tratti di un gruppo di persone abitualmente dedite a questo tipo di furti – prima di asportare mezzi e materiali per un valore complessivo di circa 350 mila euro aveva messo fuori uso il sistema di video sorveglianza portandosi via addirittura un hard disk. Partita dunque la segnalazione il tir è stato individuato lungo la A1 nel tratto di competenza della Polstrada di Orvieto che ha immediatamente messo in atto un'operazione di fermo grazie all'impiego di due equipaggi di pattuglia, un'auto civile e grazie alla collaborazione dei colleghi di Arezzo.

L'uomo al volante del tir, diretto verso la Capitale, è stato dunque intercettato. Imbrigliato tra tre auto della Polstrada, il trentatreenne ha dapprima provato a eludere la morsa in cui era finito cercando di zigzagare per poter fermare il mezzo e magari darsi alla fuga ma poi, rendendosi conto di essere in trappola ha spontaneamente accostato sulla corsia di emergenza. Qui, messo in sicurezza dagli agenti, è stato controllato ed è emerso – dal controllo dell'ingresso in autostrada è risultata anche un'ora compatibile con il furto – che effettivamente il tir che stava guidando e il carico che stava trasportando – è stato ritrovato a bordo anche l'hard disk sottratto al sistema di allarme – erano senza ombra di dubbio ciò che era stato asportato in Veneto la notte precedente.

A questo punto il PM Barbara Mazzullo della procura della Repubblica di Terni non ha potuto far altro che disporre l'arresto dell'uomo ma – ha spiegato Spagnoli – le indagini continuano per tentare di assicurare alla Giustizia l'intera banda. A quanto è dato pensare – ha affermato il comandante – l'organizzazione è probabilmente composta da gente esperta sia nel saper muovere che nel saper trasportare simili mezzi di cantiere. Con tutta probabilità il furto commesso a Noventa di Piave doveva approvvigionare un punto di raccolta forse collocato a Roma. Da qui mezzi e attrezzature rubate sarebbero poi partite, probabilmente mediante un trasporto sempre su gomma, per destinazioni come la Romania, la Macedonia, l'Albania.

Fonte della notizia: orvieto24.it

Esame di guida con ricetrasmittenti: polizia sventa truffa

CUNEO 05.11.2013 – La Polizia Stradale ha denunciato a piede libero alla locale Procura della Repubblica quattro cittadini di origine indiana e uno di origine pakistana, ipotizzando i reati di concorso in truffa aggravata, falso ideologico e sostituzione di persona, finalizzati all'indebito superamento dell'esame di teoria per il conseguimento della patente di guida.



Tali cittadini stranieri avevano architettato un sistema ingegnoso che consentiva loro, dietro pagamento di 2000 euro, di superare l'esame teorico per il conseguimento della patente di guida, nonostante non conoscessero la segnaletica, le norme di comportamento, ma soprattutto senza essere in grado di comprendere correttamente la lingua italiana: gli stessi, infatti, si sono presentati all'esame di teoria avendo un micro-auricolare inserito nell'orecchio e collegato ad un telefono nascosto, mentre dall'esterno i complici "suggerivano" le risposte esatte ai 40 quiz. Alla sessione programmata erano presenti anche agenti della Polizia di Stato

in borghese che sono intervenuti quando i cittadini stranieri stavano restituendo al suggeritore il materiale necessario per superare la prova teorica, che ovviamente verrà annullata. Nell'operazione sono stati inoltre sequestrati numerosi apparecchi telefonici, micro-auricolari ed altro materiale tecnico.

Fonte della notizia: grandain.com

Sequestrati 1200 chili di rame Denunciati per ricettazione 4 rumeni

05.11.2013 - La polizia stradale di Ragusa ha denunciato 4 rumeni per il reato di ricettazione in concorso, in quanto trovati in possesso di matasse e bobine di rame, per un peso complessivo di circa 1200 kg, di presumibile provenienza furtiva ai danni di aziende e società della provincia di Ragusa. In particolare, alle 10.00 di lunedì, sulla Ragusa Catania, al km 19, in territorio di Chiaramonte, durante un posto di controllo, gli agenti hanno notato che il conducente di un furgone proveniente da Roccazzo, alla vista dei poliziotti prima ha rallentato e poi ha proseguito la marcia. Il furgone aveva dei pannelli di laminato al posto dei vetri posteriori per oscurare il carico, circostanza che ha insospettito il personale della pattuglia che ha fermato il conducente e controllato il mezzo, accertando che all'interno vi erano altri tre soggetti e decine di matasse di rame. Due dei fermati risultavano avere precedenti per furto aggravato di rame. I quattro rumeni non sono stati in grado di giustificare la provenienza del rame, dichiarando di averlo ricevuto da altre persone delle quali tuttavia non erano in grado di fornire le generalità. Gli agenti, coadiuvati da altra pattuglia nel frattempo intervenuta, hanno perlustrato le zone circostanti e individuato un terreno abbandonato, dove all'interno di una casa semi distrutta, sono stati rilevati i segni di un recente rogo. Inoltre, nel terreno circostante è stata accertata la presenza di cavi della società Telecom. I quattro rumeni sono stati accompagnati presso gli uffici della Polizia Stradale, per ulteriori accertamenti, dove, nei loro confronti si è proceduto, dopo il foto segnalamento, con la denuncia per ricettazione. Il rame trasportato è stato sottoposto a sequestro mentre i cavi rinvenuti sul terreno sono stati riconsegnati alla Telecom.

Fonte della notizia: telenovaragusa.com

Verona, ubriachi alla guida dopo l'incidente: ancora patenti ritirate da Halloween Il bilancio del lungo weekend scorso conta diversi interventi di polizia stradale nella zona della Bassa veronese e dalla Municipale in città. Nei guai il 50enne su una Vespa che domenica alle 4 è stato pizzicato senza tutti i documenti

VERONA 05.11.2013 - Tra l'1 e il 2 novembre intensi controlli sui veicoli in transito sono stati svolti dalla polizia stradale di Legnago, a seguito dei quali quattro patenti di guida sono state ritirate. In tre casi sono stati accertati, rispettivamente, sulla Regionale 10 a Sanguinetto, in via Matteotti a Legnago e sulla Transpolesana (la SS 434) nel territorio di Legnago. I conducenti, uno dei quali aveva inoltre provocato un incidente stradale sono stati trovati alla guida in stato di ebbrezza alcolica e per cui è stato disposto il ritiro immediato delle patenti. Medesimo provvedimento è stato adottato anche nei confronti di un camionista che, sempre sulla Statale 434, è stato scoperto mentre viaggiava con una "carta del conducente", inserita nel cronotachigrafo, diversa dalla propria. Inoltre, lunedì, si sono conclusi gli accertamenti relativi ad un incidente stradale, con fuoriuscita autonoma dalla strada, risalente al 4 agosto scorso in località Presina di Albaredo d'Adige. In particolare, un giovane cittadino polacco, alla guida ubriaco e dopo aver assunto sostanze stupefacenti, con il suo grosso fuoristrada era andato a sbattere violentemente contro la recinzione di una abitazione privata, causando danni al muro di cinta e alla centralina del gas.

IN CITTA' - Il bilancio della Stradale si va ad aggiungere a quello della polizia municipale di Verona. Cinque incidenti stradali, nessuno dei quali gravi, tre persone ferite e nove illese. Questo è stato infatti l'esito degli incidenti rilevati dalle pattuglie dei vigili negli orari serali e notturni durante il lungo week end di Halloween, iniziato giovedì 31 ottobre con le feste a tema. Un bilancio positivo rispetto agli anni precedenti, in cui le notti di Halloween facevano registrare un'impennata di incidenti. "Spero che questa diminuzione di incidenti stradali in città non sia solo una fortunata coincidenza, ma la conseguenza dell'impegno di tutti nella direzione

della sicurezza stradale: più controlli ma anche più auto-controllo tra i giovani, consapevoli dei rischi che i comportamenti irregolari alla guida determinano". Questo il commento del comandante della polizia municipale Luigi Altamura ai dati elaborati dal Nucleo Infortunistica Stradale, dai quali emerge un'ottima situazione complessiva. Solo due conducenti sono stato sorpresi alla guida in stato di ebbrezza: il primo, con un'alcolemia inferiore a 0,8 grammi di alcol per litro di sangue, alla guida di una Opel Corsa coinvolto in un incidente avvenuto in via Unità d'Italia all'incrocio con via Belluzzo, dove ha tamponato la Ford Focus che lo precedeva. Il secondo, con valori più elevati attorno a 2 grammi di alcol per litro di sangue, è invece il conducente 50enne di una Vespa che domenica notte poco dopo le 4 è passato con il semaforo rosso in viale del Lavoro. Fermato da una pattuglia che si trovava in zona per dei controlli, lo scooterista, in stato di ebbrezza, è risultato senza tutti i documenti di circolazione, che ha dichiarato d'aver lasciato a casa. Il conducente è stato segnalato all'autorità giudiziaria per il reato di guida in stato di ebbrezza.

Fonte della notizia: veronasera.it

PIRATERIA STRADALE

**Incidente, il camionista scappa ma uno passa e scrive la targa Scoperto in 2 ore: denunciato per omissione di soccorso
E' un albanese di 35 anni residente a San Giovanni Valdarno. Nell'urto con un'auto una ragazza è finita in ospedale**

AREZZO, 6 novembre 2013 - Un tonfo sordo, il camion che sbatte contro la fiancata dell'auto e se ne va come se l'incidente, che ha mandato al pronto soccorso la giovane donna alla guida dell'auto, non fosse mai accaduto. Attimi, sufficienti però perchè un'automobilista di passaggio possa annotare la targa del mezzo pirata. Lettere e numeri fondamentali come la prontezza degli agenti della polizia municipale di Vinci che hanno fermato il camion a Petroio, poche ore dopo l'incidente. Protagonista un trentenne albanese residente a San Giovanni Valdarno, V.M. le iniziali, per il quale è scattata la denuncia per omissione di soccorso, con conseguente ritiro della patente. Sul camion viaggiava anche un'altra persona. Lo scontro ieri poco prima delle 9 al confine tra Vinci ed Empoli. Per motivi in corso di accertamento, il camionista sarebbe finito nella corsia opposta colpendo l'utilitaria nella fiancata. Poco dopo, erano da poco passate le 11, una pattuglia di Vinci ha intercettato e fermato nella zona di Petroio il mezzo pesante con i segni dello scontro: per l'uomo alla guida è scattata la denuncia.

Fonte della notizia: lanazione.it

Manda due automobilisti all'ospedale e scappa Camionista pirata identificato dalla polizia stradale

CASTELFRANCO 05.11.2013 - Camionista napoletano di 33 anni denunciato per omissione di soccorso per due episodi fotocopia avvenuti nella stessa notte, il 24 ottobre scorso. L'uomo era alla guida del camion della sua ditta e stava percorrendo la regionale 53 di Castelfranco, quando, all'uscita di un distributore ha tamponato un'auto per poi fuggire. L'automobilista l'ha ricorso ed è riuscito a farlo fermare, ma l'autotrasportatore, all'apparenza piuttosto alticcio, dopo un diverbio se n'è andato. L'automobilista, un 36enne di Montebelluna, ha annotato la targa ed ha avvertito la polizia stradale, poi è andato al pronto soccorso, dove gli hanno riscontrato un trauma cranico ed una distorsione cervicale. Pochi minuti dopo episodio fotocopia a Riese. Questa volta il camionista ha tamponato una ragazza di 25 anni di Asolo e dopo essersi fermato qualche istante è fuggito un'altra volta. Anche la ragazza in seguito ha chiamato la stradale ed è andata al pronto soccorso, dov'è stata sottoposta alle cure del caso (aveva una distorsione lombare). A distanza di giorni gli agenti della polizia stradale hanno formalizzato la denuncia a carico del camionista, che si è scoperto lavorare alle dipendenze di una ditta di autotrasporti di Castelfranco. Il titolare non ne sapeva nulla, quando sono andati a casa del trasportatore i poliziotti hanno notato che un fanale come quello ritrovato sul luogo di uno dei due incidenti era stata sostituito da poco. Il 33enne ha tentato di negare l'accaduto, ma le prove contro di lui erano schiacciati, per questo è stato denunciato.

Fonte della notizia: oggitreviso.it

VIOLENZA STRADALE

**Bologna, autista investe musicista di colore. Poi lo prende a sprangate
E' successo a Pieve di Cento. Alla guida un uomo di 70 anni che ha travolto
Sourakhata Dioubate, ghanese da 13 residente nel piccolo paese. Una volta sceso
dalla macchina, lo ha percosso e insultato. "Sporco negro, torna a casa tua", gli ha
detto**

di Davide Turrini

05.11.2013 - Prima travolto da un'auto a Pieve di Cento (Bo) mentre andava in bicicletta, poi colpito a schiaffi e sprangate mentre era a terra ferito. Vittima della triste e violenta vicenda è il musicista di colore Sourakhata Dioubate, un ghanese di 36 anni, da 13 residente nel piccolo paese della bassa bolognese. Un incidente avvenuto il 25 ottobre 2013 e che finirebbe negli archivi di qualche folle, e già grave, gesto da pirata della strada, se non fosse per le frasi razziste che l'autista del veicolo ha gridato al malcapitato percussionista mentre lo stava percuotendo. "Sporco negro, torna a casa tua, brutto merdoso", ha detto. Dioubate ha riportato una frattura della mano, diverse ecchimosi sul corpo e una prognosi di 25 giorni. Così, passati i primi momenti di paura - e di sorpresa, vista la lunga permanenza in Italia - l'uomo ha deciso di denunciare il fatto, affiancato dall'avvocato Alessandro Valenti e da un gruppo di musicisti e docenti che hanno voluto dimostrare la propria solidarietà. L'aggressione risale a poco più di quindici giorni fa quando, poco prima delle 10 di mattina, il musicista stava rientrando a casa in bicicletta ed è stato investito da una Punto che non si era fermata allo stop. Alla guida del mezzo un uomo di 70 anni che, anziché aiutarlo, lo ha insultato. Poi, visto che Dioubate intendeva aspettare l'arrivo della polizia municipale, ha cominciato a prenderlo a schiaffi e infine a sprangate sulla testa, con un bastone di metallo di quasi mezzo metro. L'episodio si è svolto davanti ad una gelateria e diverse persone hanno assistito alla scena, ma nessuno è intervenuto se non dopo le sprangate. L'anziano a quel punto è ripartito in auto, quasi investendo di nuovo Dioubate, ma è stato identificato e riconosciuto grazie ad una fotografia. "Pieve di Cento è un paese aperto dove l'integrazione è da sempre stata oggetto di impegno da parte dell'amministrazione e della comunità", ha spiegato Sergio Maccagnani, il sindaco della cittadina. "Proprio a Gennaio - ha proseguito - è stata conferita la cittadinanza onoraria a tutti i cittadini residenti a Pieve, minori di 18 anni figli di genitori stranieri. L'episodio avvenuto nei confronti di Dioubate va condannato senza dubbio. A lui va tutta la nostra solidarietà di amministratori e cittadini. La magistratura farà le sue valutazioni su quanto avvenuto. Spero che quel che è successo rimanga un episodio isolato e circoscritto". Sposato con una pedagogista italiana e padre di due bambini di otto e nove anni, Dioubate è musicista di professione direttore del festival *Mama Africa* di Pontremoli, e in passato ha collaborato con Daniele Abbado.

Fonte della notizia: ilfattoquotidiano.it

INCIDENTI STRADALI

**In fuga dalla polizia, si scontra con un bus e muore sul colpo
L'incidente in corso Orbassano, sull'auto rubata c'era ancora la refurtiva**

di Massimo Numa

TORINO 06.11.2013 - Aveva appena compiuto un furto fuori Torino. A bordo di un'Alfa Romeo rubata stava fuggendo a velocità elevata, uscito dalla tangenziale ha iniziato a bruciare una serie di semafori rossi. Una volante del 113 lo ha notato e ha iniziato a inseguirlo. All'altezza di corso Orbassano, Strada del Portone, si è scontrato con un bus della linea 44. L'uomo, uno straniero, non ancora identificato è morto sul colpo. Ferito anche l'autista del mezzo pubblico ma in modo lieve. Sull'auto distrutta c'erano ancora le gomme rubate che aveva caricato.

Fonte della notizia: lastampa.it

Incidente stradale a Quaratta: auto sbanda ed investe due anziani, un morto

di Gianluca Teobaldo

QUARATTA (PT), 6 NOVEMBRE 2013 - È morto investito un anziano mentre stava seduto su un muretto. L'uomo era insieme ad un suo amico che è rimasto gravemente ferito. Il fatto è successo a Quaratta, nel pistoiese. Secondo una prima ricostruzione dei fatti, l'auto ha sbandato e li ha travolti completamente mentre erano davanti ad un ambulatorio medico, in attesa di una visita. L'automobile era guidata da una donna che ha perso completamente il controllo per cause in corso di accertamento. Uno dei due anziani, 70enne, è morto sul colpo mentre l'altro è ricoverato in gravissime condizioni.

Fonte della notizia: infooggi.it

Un morto per scontro Ape-auto a Corciano Vittima è settantaduenne del posto, giovane ferito lieve

CORCIANO (PERUGIA), 6 NOV - Un uomo di 72 anni, originario di Corciano, è morto stamani nello scontro tra l'Ape di cui era alla guida e un'auto avvenuto a San Mariano. Sono in corso accertamenti da parte della polizia stradale. Al volante dell'auto un venticinquenne rimasto ferito in maniera lieve. Soccorso dal 118 è trasportato all'ospedale di Perugia con diversi traumi. Per lui la prognosi è di 15 giorni. Morto invece sul colpo il conducente dell'Ape. Intervenuti anche i vigili del fuoco.

Fonte della notizia: ansa.it

Desio, pensionato travolto e ucciso sulle strisce pedonali Il settantacinquenne stava attraversando a piedi sulle strisce pedonali in via Milano. Inutile il ricovero al San Gerardo

di Alessandro Crisafulli

DESIO, 6 novembre 2013 - Ancora strade bagnate dal sangue. Destino tragico, ieri mattina, per Umberto Urganì, 75enne di Desio, travolto e ucciso da un furgone. È successo in via Milano, la direttrice nord-sud del territorio che unisce la città con Nova e Seregno. Mezzogiorno è passato da pochi minuti. Il pensionato abita nelle vicinanze, in via Solaro. Arriva probabilmente da casa, non si sa dove sia diretto. Di certo, al primo attraversamento pedonale utile, quello all'incrocio con via Colombo nei pressi della farmacia, cerca di passare dall'altra parte della strada, in direzione centro abitato. Ci prova, ma non ci riesce, purtroppo. La dinamica precisa, e le relative responsabilità, sono ancora da accertare nei dettagli. Al momento è noto che da nord verso sud proviene un furgone Daily con al volante un uomo. L'anziano inizia ad impegnare la carreggiata, mostrando la volontà di attraversarla. Non si è accorto del furgone? Non ha visualizzato bene il pericolo? Non ne ha calcolato distanza e velocità in maniera opportuna? Può essere. Come può essere altresì che il conducente non si sia accorto in tempo del pedone e abbia tardato nella frenata. Saranno solo gli accertamenti della polizia locale, e la relativa indagine, a chiarirlo. Resta la tragedia: il furgone frena ma non abbastanza. L'anziano non ha tempo né modo di schivare il mezzo, che lo colpisce sul torace. Il corpo viene sbalzato a circa quattro metri di distanza: non tantissimi per un sinistro del genere, il che significherebbe una velocità non troppo elevata. L'impatto però è violentissimo, tanto da creare lesioni interne. Il conducente si ferma, in stato di choc per quanto successo. Vengono allertati i soccorsi. Sul posto arrivano ambulanza e auto medica del 118. Accorrono anche le pattuglie dei vigili. Le condizioni del ferito appaiono subito gravissime: è privo di sensi e i soccorritori cercano di rianimarlo sul posto. Tutti i tentativi, però, sono vani. Sembra avere ancora un filo di vita. A caccia di una speranza, viene portato in codice rosso al San Gerardo di Monza. Ma poco dopo il cuore cessa definitivamente di battere. I vigili lavorano per ore, tra i rilievi, la raccolta delle testimonianze, il reportage fotografico utile per chiarire tutto quanto successo. Viene informata l'autorità giudiziaria. Il traffico va in tilt a lungo. Proprio pochi giorni fa il Comune aveva annunciato l'avvio di un iter progettuale per sistemare, con l'aiuto della Regione, i tre incroci più caldi della rete viabilistica locale, teatro di tanti, troppi, incidenti. Uno di essi, a pochi metri dal teatro della tragedia, sempre in corrispondenza della via Milano. Serviranno quasi 700mila euro. La pericolosità della via è nota anche agli alunni del vicino plesso scolastico: «Ci vogliono altri e migliori attraversamenti pedonali, perché la strada è

troppo pericolosa per noi», ha scritto un bambino delle medie qualche giorno fa su un cartellone.

Fonte della notizia: ilgiorno.it

**Si ribalta rimorchio carico di piselli Traffico in tilt sulla 131 vicino a Uras
Traffico in tilt stamattina sulla statale 131 all'altezza di Uras a causa del ribaltamento del rimorchio di un autotreno carico di alimentari.**

06.11.2013 - Il ribaltamento del rimorchio di un autotreno che trasportava un carico di piselli alla rinfusa ha provocato questa mattina la chiusura al traffico per un paio d'ore di un tratto della statale 131 fra il bivio di Uras e quello di Mogoro. L'autotreno viaggiava in direzione di Cagliari quando, per cause ancora da accertare, il rimorchio si è sganciato dal camion e si è ribaltato con le ruote per aria sul guardrail esterno della carreggiata rovesciando tutto il suo carico sull'asfalto. A dare l'allarme è stato lo stesso autista dell'autotreno. Sul luogo dell'incidente sono intervenuti i Vigili del fuoco del Comando provinciale di Oristano, la Polizia stradale e le Squadre dell'Anas. Il traffico in direzione di Cagliari, particolarmente intenso in quelle ore, è stato dirottato sulla complanare per consentire ai Vigili di rimuovere il rimorchio e di ripulire l'asfalto.

Fonte della notizia: unionesarda.it

MORTI VERDI

**Travolge la madre col trattore muore 82enne di Varsi
Disgrazia in un podere della Valceno durante una serata di nebbia. Ha perso la vita Maria Barborini**

PARMA 06.11.2013 - Tragedia nella Valceno. Un'anziana vedova di 82 anni, Maria Barborini, residente a Varsi dove gestiva un'azienda agricola insieme ai figli, è stata travolta da un trattore guidato da uno dei suoi figli ed è deceduta. Come riporta la Gazzetta di Parma, la disgrazia è avvenuta accidentalmente in una serata piena di nebbia. La donna stava raccogliendo verdure nel podere di famiglia quando il figlio ha effettuato una retromarcia col mezzo agricolo, senza accorgersi che la madre si era spostata dietro di lui. L'ha urtata con violenza, facendola cadere a terra. La donna ha riportato traumi gravissimi e, nonostante i tentativi di rianimazione dei soccorritori allertati dal figlio, non ce l'ha fatta. La Procura di Parma ha aperto un'inchiesta sull'incidente.

Fonte della notizia: parma.repubblica.it

SBIRRI PIKKIATI

**Pozzallo, arrestati due eritrei per violenza a pubblico ufficiale
I due eritrei erano ospiti nel Cpsa di Pozzallo**

POZZALLO 06.11 2013 - Due eritrei di 27 e 24 anni ospitati nel Cpsa di Pozzallo, in provincia di Ragusa, sono stati arrestati ieri sera dai carabinieri intervenuti per sedare una rissa nel paese, in Via dei Vespri Siciliani, a cui stavano prendendo parte numerose persone. All'arrivo dei militari gli altri sono fuggiti. Gli arrestati sono accusati di resistenza e violenza a pubblico ufficiale. I due, in evidente stato di ebbrezza alcolica, hanno reagito con percosse e strattoni all'indirizzo dei militari. Dopo essere stati medicati da personale del 118 sono stati rinchiusi nelle celle di sicurezza dell'Ospedale Maggiore di Modica su indicazione del medico del 118, che ne ha disposto il costante monitoraggio sanitario nel corso della notte. Oggi è in programma l'udienza di convalida davanti al gip del Tribunale di Ragusa.

Fonte della notizia: gds.it

Montefiascone: Montefiascone: giovane arrestato per resistenza a pubblico ufficiale

I Carabinieri del NORM della Compagnia di Montefiascone nel corso dei servizi di prevenzione svolti nelle ore notturne hanno eseguito due arresti ed una denuncia.

05.11.2013 - I militari hanno intercettato e controllato una autovettura con due persone a bordo che si aggirava con fare sospetto nella periferia di Montefiascone. Il conducente X.S., 34enne, di nazionalità albanese, pregiudicato, veniva tratto in arresto per aver violato la prescrizione di non allontanarsi dal suo comune di residenza Terni in quanto sottoposto alla sorveglianza speciale con obbligo di soggiorno. L'altro passeggero connazionale, N.A., 38enne, pregiudicato, veniva denunciato in stato di libertà per aver fornito false generalità all'atto della sua identificazione. Nell'ambito del medesimo servizio di controllo del territorio i Carabinieri hanno fermato un soggetto di Montefiascone, trentaquattrenne, mentre, in evidente stato di ebbrezza alcolica, era alla guida della sua autovettura; il giovane per evitare il controllo aggrediva i militari con calci e pugni venendo pertanto arrestato per il reato di resistenza a pubblico ufficiale e rifiuto di sottoporsi all'accertamento del tasso alcolemico.

Fonte della notizia: occhioviterbese.it

Aggredisce la sua ragazza e si scaglia contro i poliziotti, arrestato di nuovo Tamburrini

SULMONA 05.11.2013 - Aggressione, minacce e resistenza a pubblico ufficiale. E' stato arrestato di nuovo Patrizio Tamburrini (*foto*), il 31enne con problemi di droga, che ieri sera ha aggredito la sua ragazza e che si è scagliato anche contro gli agenti del commissariato. Il 113 è stato chiamato proprio dalla ragazza poco prima delle 21 di ieri, A. L di 30 anni (con problemi di dipendenza anche lei), che ha chiesto l'intervento della squadra volante in strada, lungo via De Matteis, nei pressi di via Montesanto e del complesso di case popolari. All'arrivo degli agenti, la ragazza ha riferito di essere stata aggredita e minacciata da Tamburrini, che si è mostrato ostile anche nei confronti dei poliziotti. Sono quindi scattate le manette, mentre la ragazza è andata da sola al pronto soccorso, dove le sono stati diagnosticati traumi per una decina di giorni. L'arresto è stato convalidato stamattina in tribunale e il giudice - nel processo per direttissima - ha concesso i domiciliari a Tamburrini (che abita vicino a dove è accaduto il fatto). Il 31enne, pregiudicato di origini brindisine, era già stato arrestato nel 2007 proprio per evasione dalla casa in cui aveva chiesto di scontare la pena. Oltre agli agenti della squadra volante, diretti dal vice questore Francesca La Chioma, erano intervenuti inizialmente anche i carabinieri, coordinati dal capitano Francesco Nacca.

Fonte della notizia: rete5.tv